

## Abitare

## Arredi online

Il blu mediterraneo e le altre variazioni di Dolce & Gabbana



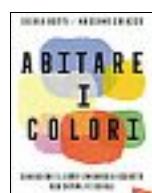
Una collezione di oggetti secondo quattro temi diversi: blu mediterraneo, leopardo, carretto siciliano, zebra. Così Dolce & Gabbana declinano il loro concetto di casa e lo fanno lanciando in questi giorni un «assaggio» delle quattro linee complete di arredi che vedremo nel 2022: una selezione di complementi firmati Dolce & Gabbana Casa acquistabili online sul sito [www.dolcegabbana.it](http://www.dolcegabbana.it) e [www.ferfetch.com](http://www.ferfetch.com). Dai cuscini, realizzati in twill, duchesse, velluto o canvas, con stampe inedite o

ispirate a foulard d'archivio, ai plaid in jersey di seta e lana o jacquard con motivi di zebre o leopardi, ai trapuntini stampati con i fregi del carretto siciliano o nei motivi del blu mediterraneo. E poi proposte per la tavola, che spaziano dai piatti in porcellana smaltata a pennello ai vassoi in legno rifinito a mano, alle candele dai profumi del Mediterraneo. Senza dimenticare i bicchieri e decanter in vetro di Murano nei colori del carretto siciliano (in foto) o nella versione maculata. (s.n.a.)

# La rivincita del colore

Un libro spiega la sua valenza emotiva  
I designer: ora è l'epoca delle tinte sfumate

## Il volume



● Silvia Botti e Massimo Caiazzo, «Abitare i colori» (Vallardi 18,90 euro), un vademecum che spazia dalla storia alla scienza, dalla psicologia all'arte. Con consigli pratici e spunti creativi

Il colore è indiscutibilmente lo specchio dei tempi. E come tale, se si guarda a ritroso, è facile assimilarlo a epoche socioculturali ben definite. La fantasia al potere degli anni '70 e '80, seguita dal periodo edonista anni '90, decadi in cui dominavano le tinte pure e gridate. Il periodo minimalista, con il trionfo del bianco e dei toni naturali che hanno segnato il passaggio al nuovo millennio. Affiancati a poco a poco dal ritorno del colore più carico, tratto da una natura rigogliosa di fiori, frutti, foglie tropicali: tinte acide e brillanti dal potere energizzante, simbolo di una società del nuovo millennio in movimento e sempre più globale.

E oggi? Guardando gli esempi di interni di queste

pagine, dominano le tinte sfumate e polverose: la sensazione è di ambienti che avvolgono. «Il colore stimola i sentimenti, ma prima ancora le nostre reazioni fisiche e biologiche», sintetizza Silvia Botti, architetto e autrice, con Massimo Caiazzo, del libro *Abitare i colori*, in cui si analizzano tutte le implicazioni che regolano qualunque scelta cromatica (sia attiva sia passiva). «Un punto chiave è la sinestesia: la nostra vista - che è a colori al contrario di gran parte degli esseri viventi - interagisce con i segnali olfattivi e acustici e ci restituisce una percezione di insieme, positiva o negativa», spiega. «È il colore a veicolare la maggior parte delle informazioni che riceviamo dall'ambiente circostante».



Insomma, è chiaro che in un interno scegliere i colori giusti non è soltanto una questione di gusto individuale, ma si lega a quello che per noi deve rappresentare una casa. A maggior ragione ora. «È un momento in cui l'esterno ci fa ancora paura e, in un'abitazione, ma anche in un hotel o in un ufficio, cerchiamo ambienti capaci di rassicurare. Da cui il grande ritorno delle tonalità aranciate, calde e confortanti. Mentre al verde forte e brillante si è sostituito

un verde chiaro con una punta di giallo - quello noto come verde "sala ovale" - che ci riporta alla natura ma in una forma più delicata», commenta Giulio Cappellini, art director e designer, che con i colori ha sempre avuto una stretta relazione, persino negli anni del minimalismo.

C'è un mondo di sfumature, a cui oggi si guarda, lontanissime dai colori puri. «Come se si andasse alla ricerca di tradurre sensazioni più indefinite, dopo un periodo di

## Nuove nuance

Nel soggiorno di una casa a Firenze firmato Dimorestudio l'accostamento tra il blu e la gamma dei marroni (foto Andrea Ferrari). Sotto, un interno con le pareti verde chiaro nella variante Olive Sprig, tinta dell'anno 2022 per il marchio di colori per pareti PPG



MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

Rimadesio





**Calore e sfumature** Qui accanto, lo studio preparatorio e una realizzazione con Oblio, il nuovo colore aranciato sfumato creato da Dimorestudio per la collezione di carte da parati Dawn di Calico Wallpaper (foto Silvia Rivoltella). Sotto, la poltroncina San Siro, design Jasper Morrison per Cappellini, presentata con un rivestimento tessile giallo

emozioni forti», commenta il sociologo Francesco Morace, che riconduce queste scelte a una nostra nuova dimensione: «Scegliamo in base ai sentimenti: ci governano non più le passioni ma il sogno».

Interni che rappresentano alla perfezione questo stato d'animo sono quelli di Dimorestudio, famosi come creatori di atmosfere. «Non abbia-

mo mai usato i colori primari, i nostri sono sempre indefiniti, polverosi. Colori "sbagliati", che però sono il risultato di una ricerca quasi maniacale», dice Emiliano Salci, direttore creativo di Dimorestudio. Il loro blu ottanio, che li ha resi famosi (e pluricopiati) oggi c'è ancora ma stemperato, e ammorbidito dagli abbinamenti: «Con il ruggine, il co-

lor fegato, il bordeaux». Altra loro palette del momento è quella dei rosa arancio, lanciata quest'anno in una nuova tonalità sfumata messa a punto per una carta da parati: «Morbida e facile, capace di adattarsi a ogni tipo di arredo», dice Emiliano, anche se loro, puntualizza, tendono spesso ad associare colori a epoche precise: «Verdini e azzurrini agli arredi anni '50, l'arancio all'art déco, il fucsia e il magenta agli anni '80 e '90». Una cosa è certa, il nostro stato d'animo è cambiato e i colori lo seguono: «C'è voglia di solidità, di qualità, di cose che non passano di moda, di ricerca del dettaglio», dice Salci. «Nessun colore violento o appariscente: oggi vedo invece i marroni, accostati al blu navy, al cuoio. Con un tocco di bordeaux».

In definitiva, mai più bianco o beige? «Volendo sì ma a patto di personalizzarlo con una parete o un arredo colorati», sostiene Giulio Cappellini. Giallo, tornato in gran spolvero grazie alla moda o un arancio-ruggine, come una tra le sfumature scelte da Emiliano Salci per casa sua: «La stessa del flacone dello storico profumo Opium di Saint-Laurent». Per dire, ancora una volta, che un colore ciascuno lo sceglie solo attraverso le proprie suggestioni.

**Silvia Nani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno ci fa ancora paura, così cerchiamo all'interno atmosfere rassicuranti

Giulio Cappellini  
art director

Dopo un periodo di emozioni forti, si cercano sensazioni indefinite

Francesco Morace,  
sociologo

Abbiamo sempre usato colori «sbagliati», frutto di una ricerca maniacale

Emiliano Salci,  
designer



## Il designer nigeriano

# Dentro le case e nelle piazze Così Ilori dà allegria a Londra

**D**urante l'ultimo London Design Festival, il designer sempre più emergente Yinka Ilori ha interpretato a modo suo, ovvero tempestandoli di vibranti colori accesi, 18 passaggi pedonali a Tottenham Court Road dove, al posto dei tradizionali bianco e nero, ha tracciato strisce blu, arancioni, viola e verdi. Poco prima aveva firmato, novità in assoluto, una collezione a tiratura limitata di oggetti per la casa, interpretando 20 pezzi classici, dalle tovaglie ai vassoi in melanina, sino alle tazze smaltate e agli strofinacci con quella sua filosofia volta a traslare la gioia di vivere alle cose.

L'ultima creazione-installazione è lo skatepark smontabile al Faena District di Miami Beach, lo Skateable Object Park, in cui le rampe per i salti sfoggiano il color rosa salmone su un pavimento tutto giallo. Il marchio di-

stintivo di Yinka Ilori, dunque, è applicabile a più discipline e materiali, appare multitasking e meticcio come questo designer nigeriano che fa base a Londra, dove si avvale spesso e volentieri della collaborazione e freschezza degli studenti della locale University of the Arts.



La sua gavetta da architetto upcycling che ricicla mobili usati, e soprattutto la fedeltà mai rinnegata — in pratica è stata questa la sua fortuna — ai tessuti vistosi dell'Africa Occidentale gli hanno permesso di sviluppare uno stile personale ibrido e unico, in cui geometrie sostanzialmente regolari ed elementari vengono sconvolte da colori teneri e sensuali che fanno pensare a scenografie, video musicali, cartoon. Eppure si tratta di edifici, interni, mobili reali.

Luca Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le case di **Marlegno** sono progettate con cura e costruite con soluzioni di impianto innovative per ridurre i costi di gestione e garantire il massimo benessere. L'anima in legno e le applicazioni tecnologiche migliorano la salubrità dell'aria e creano un ambiente accogliente, silenzioso e sicuro. Ogni realizzazione è un racconto che rispecchia la personalità e lo stile di chi la vive giorno dopo giorno: un luogo unico e speciale.

Scopri quanto è facile migliorare il tuo modo di abitare.